

«Coaguli simili a calamari». Gli addetti alle pompe funebri cominciano a parlare dei recenti cambiamenti nei cadaveri

R21 renovatio21.com/coaguli-simili-a-calamari-gli-addetti-alle-pompe-funebri-cominciano-a-parlare-dei-recenti-cambiamenti-nei-cadaveri/

admin

13 novembre 2022



John O’Looney, direttore di un servizio funebre inglese, è apparso nel talk show conservatore *Louder with Crowder* per condividere la sua esperienza nel trovare strani coaguli di sangue fibrosi in pazienti recentemente deceduti che erano stati «completamente vaccinati» contro COVID-19. Lo riporta *Lifesitenews*.

Nell’intervista, O’Looney ha descritto i coaguli come «molto simili ai calamari nella loro consistenza ed elasticità» e ha detto di non aver mai visto niente di simile prima.

O’Looney ha detto all’ospite del podcast, Steven Crowder, che il suo interesse per lo strano sviluppo è stato suscitato quando «avevamo sentito un paio di segnalazioni di coagulazione... quando stavano arrivando persone morte, chiaramente non per COVID». Ha detto che hanno trovato questi corpi «molto difficile da imbalsamare» al punto che ha pensato che ci fosse un problema con la pompa, che secondo lui non era mai accaduto in precedenza.

L’uomo ha quindi anche detto a Crowder di avere una significativa esperienza nel trattare con i cadaveri e che è suo dovere professionale «sollevare eventuali dubbi al medico legale» secondo gli standard professionali del suo mestiere.

O'Looney ha riferito di aver parlato al medico legale delle sue preoccupazioni e alla fine ha ricevuto una risposta in cui affermava che i coaguli dovevano essere avvenuti dopo la morte della persona.

«Non cresce nulla nelle tue arterie *post mortem*», ha detto, «semplicemente non succede».

«L'unica cosa che cresce nel tuo corpo *post mortem* forse è la muffa», ha aggiunto. «Quando il tuo corpo inizia a decomporsi, le tue arterie non si riempiono di una struttura gommosa bianca quando muori».

O'Looney ha detto che anche il suo imbalsamatore ha espresso di non aver mai visto nulla di simile a questi coaguli nei suoi 20 anni di professione, aggiungendo che sa di altri direttori di pompe funebri disposti a rendere pubbliche le stesse informazioni.

Come parte della preparazione della trasmissione, il team di *Louder with Crowder* ha contattato i direttori di pompe funebri negli Stati Uniti. Molti di loro erano riluttanti a parlare del problema, mentre alcuni hanno affermato di non aver visto nulla di simile a ciò che O'Looney stava riportando.

Tuttavia, un uomo ha parlato a lungo con un produttore del podcast della sua esperienza, che rispecchiava la testimonianza di O'Looney.

L'uomo ha detto che stava assistendo a coaguli così grandi che ha dovuto «fare un'incisione sul femore da iniettare verso il basso solo per far uscire i coaguli». Secondo l'uomo, in un caso il corpo è stato ricevuto dall'ospedale poche ore dopo la morte, rendendo improbabile una crescita significativa di coaguli fibrosi in così poco tempo.

«È innaturale, c'è qualcosa di sbagliato in questo», ha detto.

Più avanti nell'intervista, Crowder ha insistito su O'Looney sull'idea che forse questi coaguli fibrosi si sono verificati sia in persone non vaccinate che vaccinate.

«Potrebbe essere il risultato diretto di COVID e della natura della proteina spike, che, ovviamente, sappiamo che si verifica anche organicamente», ha affermato Crowder. O'Looney ha risposto e ha detto che nella sua esperienza non ha visto una persona non vaccinata con i coaguli, ma ha detto che un imbalsamatore di nome Richard Hirschman, che come O'Looney ha segnalato la presenza di strani coaguli in persone decedute, ha trovato lo stesso tipo di coaguli in una persona non vaccinata.

Tuttavia, questa persona non vaccinata aveva precedentemente ricevuto una trasfusione di sangue proveniente da una persona vaccinata, secondo O'Looney.

Nell'intervista O'Looney ha anche affermato di aver parlato con diversi medici del Servizio sanitario nazionale britannico (NHS) che hanno confermato, in via non ufficiale, che la strana coagulazione sembra essere collegata ai vaccini mRNA.

Argomenti correlati:

Da leggere

PFAS negli assorbenti di 5 marche popolari, comprese due etichettate come «bio»

Continua a leggere

Potrebbe interessarti

Salute

PFAS negli assorbenti di 5 marche popolari, comprese due etichettate come «bio»



Pubblicato

6 giorni fa

il

7 Novembre 2022

Da

admin



Sostanze chimiche tossiche negli assorbenti del mercato statunitense. Lo riporta il sito *Lo* riporta il sito americano *Environmental Health News*.

Secondo un nuovo rapporto di Mamavation, un sito che si occupa di sicurezza materna, cinque famosi marchi di assorbenti interni, di cui due pubblicizzati come biologici, hanno livelli rilevabili di fluoro, un indicatore del gruppo di sostanze chimiche note come PFAS.

In collaborazione con EHN.org, il blog e la comunità di *Environmental Health News* hanno testato 23 prodotti assorbenti da un laboratorio certificato dall'Agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti e hanno riscontrato livelli di fluoro che vanno da 19 parti per milione, o ppm, a 28 ppm in cinque dei marchi assai popolari di cui due realizzati con cotone biologico.

Uno dei marchi è noto in Italia, un altro è prodotto invece da una famosa catena di supermercati americani.

EHN.org ha finanziato in parte i test e Pete Myers, capo scienziato di Environmental Health Sciences, che pubblica *Environmental Health News*, ha esaminato i risultati.

Il rapporto arriva sulla scia di un'indagine di EHN.org sui PFAS in tutto, dall'abbigliamento sportivo al trucco.

Il fluoro è un forte indicatore di quelle che in America chiamano «*forever chemicals*» (cioè «sostanze chimiche perenni», chiamate così perché non si biodegradano), che sono state collegate a problemi molto gravi per la salute, dal cancro ai difetti alla nascita.

Mamavation sottolinea che le sostanze per-e polifluoroalchiliche, o PFAS, sono solo uno dei possibili inquinanti nocivi negli assorbenti, poiché studi precedenti hanno trovato sostanze chimiche che alterano il sistema endocrino come gli ftalati e il bisfenolo-A, comunemente noto come BPA, nei tamponi.

«Sappiamo più che abbastanza sulla tossicità a basse dosi dei composti PFAS e di altri contaminanti citati per essere certi che le quantità rilevabili nei tamponi siano ingiustificabili», Terrence Collins, professore di Chimica Verde e Direttore dell'Institute for Green Sciences presso Carnegie Mellon Università, ha detto a Mamavation.

Mamavation in precedenza aveva trovato fluoro in prodotti di uso quotidiano come pantaloni e leggings e trucchi di marchi di bellezza pulita.

Un'indagine passata aveva esaminato sempre gli indicatori PFAS in biancheria intima da ciclo e aveva scoperto che 11 su 17 paia testate avevano livelli rilevabili di fluoro.

Sebbene gli impatti sulla salute dell'esposizione al PFAS attraverso il contatto con la pelle siano ancora alquanto poco chiari, Linda S. Birnbaum, scienziato emerito ed ex direttore dell'Istituto nazionale di scienze della salute ambientale e del programma nazionale di tossicologia, ha dichiarato a Mamavation che «sappiamo già che il PFAS ha la capacità di colpire quasi tutti gli organi del corpo. La vagina è un'area incredibilmente vascolare e l'esposizione dermica è spesso più alta lì che in altre parti del corpo».

Il test fa parte di uno sforzo in corso da parte di Mamavation ed EHN.org per identificare i PFAS nei comuni prodotti di consumo.

Come riportato da *Renovatio 21*, recenti studi danesi hanno mostrato che nel caso degli individui maschi l'esposizione ai PFAS durante il primo trimestre potrebbe ridurre il numero di spermatozoi dei figli.

I PFAS – o sostanze perfluoroalchiliche, molecole usate tra le altre cose per rendere scivolose le superfici di piumini e padelle antiaderenti – avevano sollevato molto preoccupazioni anche in Italia, che, dopo un incidente industriale dei primi anni 2000, avrebbero contaminato le acque sotterranee di zone del Vicentino.

Si tratta del più grave inquinamento delle acque della storia italiana: tre province, 350 mila persone coinvolte, 90 mila cittadini a cui fare check up clinici.

Sul disastro vi è un processo.

[Continua a leggere](#)

Epidemie

I Paesi con lockdown «Zero-COVID» hanno la minor immunità: nuova ricerca



Pubblicato

7 giorni fa

il

7 Novembre 2022

Da

[admin](#)



Una nuova ricerca ha rivelato che i paesi che hanno implementato i blocchi più severi nell'ambito delle politiche "zero-COVID" ora hanno la minor immunità dal virus stesso. Lo riporta *Summit News*.

L'analisi dell'Institute of Health Metrics and Evaluation (IHME) della School of Medicine dell'Università di Washington stima che la Cina, che ha ancora più lockdown in atto, ha il livello di immunità al COVID-19 più basso del pianeta.

Secondo la ricerca, altre Nazioni che non hanno istituito lockdown duri, tra cui Russia, Singapore e Brasile, hanno i livelli di immunità più alti .

La ricerca stima i tassi di immunità in base al numero di infezioni, ai tassi di vaccinazione e al tempo trascorso nel frattempo.

L'analisi postula che alla fine di ottobre 2022, solo il 17,2% della popolazione cinese ha l'immunità dal virus, mentre la Russia, d'altra parte, ha un tasso di immunità del 74,5% con tutti nel paese che hanno contratto il virus.

Mentre si ritiene che il tasso di immunità di Singapore sia di circa il 70% e il Brasile del 68%, si ritiene che il Giappone, un altro Paese che ha messo in atto severe restrizioni, abbia solo il 38,9% di immunità, mentre gli Stati Uniti avrebbero secondo l'analisi scientifica un'immunità del 60,5%.

La Johns Hopkins University aveva precedentemente concluso che i lockdown hanno avuto un impatto molto più dannoso sulla società di quanto non abbiano prodotto alcun beneficio, con i ricercatori che hanno esortato che «sono infondati e dovrebbero essere respinti come strumento politico pandemico».

Un rapporto dei Centers for Disease Control and Prevention pubblicato il mese scorso ha evidenziato come un numero record di bambini negli Stati Uniti sia ora ricoverato in ospedale con raffreddore comune a causa dell'indebolimento del sistema immunitario. Come sottolinea *Summit News*, tali dati del CDC sono coerenti con la ricerca degli scienziati di Yale che hanno avvertito che non è normale vedere bambini con combinazioni di sette virus comuni, inclusi adenovirus, rinovirus, virus respiratorio sinciziale (RSV), metapneumovirus umano, influenza e parainfluenza, nonché COVID-19.

Il tema sulle morti causate dai lockdown è dibattuto, con alcuni che, leggendo i dati, suggeriscono che il lockdown potrebbe aver ucciso più del COVID.

Il danno di sviluppo inflitto ai bambini dalle chiusure è via via sempre più una certezza, con bimbi non in grado di dire il proprio nome, meno probabilità di parlare prima di un anno, quoziente

Non dimentichiamo, restando sempre sui più piccoli, le decine migliaia di casi di depressione, ansia, anoressia, traumi, suicidio non ultima, la bizzarra epidemia globale di epatite pediatrica, le cui origini sono ancora ignote. Senza parlare della violenza giovanile divenuta spudoratamente popolare tra i giovani e agita pubblicamente.

Si tratta di un disastro immane inflitta ad un'intera generazione. «L'evento più catastrofico di tutta la storia umana» ha detto un anno fa il professore di Stanford Jay Bhattacharya.

Continua a leggere

Salute

Ballerino indiano crolla al suolo durante una performance



Pubblicato

1 settimana fa

il

4 Novembre 2022

Da

admin



Una scena che abbiamo imparato, purtroppo, a conoscere sempre meglio.

Una performance pubblica di un ballerino, un cantante, un attore. Quindi la caduta sul palco del protagonista: improvvisa, inspiegata, violenta.

Casi del genere sono stati registrati in tutto il mondo, dalla Spagna al Sud America. Ora è il turno dell'India, dove pare che, neanche qui, si tratti di eventi rari.

Un ballerino di nome Yogesh Gupta si stava esibendo vestito da dea indiana Parvati nello stato indiano del Jammu. Il Gupta eseguiva una serie di passi di danza e rotazioni del corpo come da sua routine.

Eccolo che cade a terra, incapace di rialzarsi, muovendosi a stento mentre è steso sul palco.

एक और हादसा ।

हंसते-गाते-नाचते हुए एक और मौत की LIVE तस्वीर । यह बहुत चिंताजनक ट्रेंड है । अब इसपर बहुत गंभीरता से व्यापक तरीके से बात होनी चाहये pic.twitter.com/FGPxQvWHit

— Narendra nath mishra (@iamnarendranath) [September 8, 2022](#)

«La musica è continuata senza che nessuno si rendesse conto di cosa fosse successo», riporta l'*[Economic Times of India](#)*, fino a che «un altro attore vestito da Shiva è salito sul palco e ha cercato di tirarlo su».

Il canale NDTV riferisce che i membri del pubblico credevano, anche qui come in altre occasioni simili in giro per il mondo, che l'improvviso collasso del danzatore fosse parte della performance».

«Le fonti dicono che l'uomo, Yogesh Gupta, è morto per un attacco di cuore», riferisce NDTV, aggiungendo che «diversi incidenti di questo tipo sono stati segnalati in tutto il Paese».

Un giornalista che ha twittato il video dell'incidente ha commentato: «Un altro incidente. Immagine dal vivo di un'altra morte mentre si ride e si balla. Questa è una tendenza molto preoccupante. Ora questo deve essere discusso in modo molto serio».

Tali eventi sembrano verificarsi in India su base regolare.

L'India era stata teatro anche di un altro recente video virale di questo tipo, quello dell'allenatore di Ghaziabad, uno sportivo ripreso da un video di sorveglianza mentre stava morendo per un attacco cardiaco mentre faceva poco più che sedersi su una sedia.

#NDTVBeeps | Video: Ghaziabad Gym Trainer Dies Of Heart Attack While Sitting On Chair pic.twitter.com/4US4gZcBft

— NDTV (@ndtv) October 19, 2022

Due settimane fa si era avuto il caso del popolare cantante haitiano Mikaben, collassato e morto sul palco davanti al suo pubblico durante un enorme concerto a Parigi.

Another major artist collapses and dies on stage in France of a heart attack.

Michael "Mikaben" Benjamin. Haitian recording artist was 41 #SuddenAdultDeathSyndrome pic.twitter.com/oNEditBT8I

— Hello Dave (@David83823494) October 16, 2022

Più o meno nelle stesse ore, cadeva al suolo in diretta TV la cantante e attrice colombiana Mary Perdomo.

 pic.twitter.com/8EwbZdIJWw

— NiCoLeEliSei (@NiCoLeEliSei1) October 17, 2022

A inizio anno si era avuto il caso dell'attrice comica Heather McDonald, che crollò sul palco durante una performance mentre faceva una battuta sulla terza dose ricevuta e su Gesù Cristo.

Heather McDonald was "hopped up" on the clot shots+ too. pic.twitter.com/5Q2Xl7rgAz

— Ric Wonders (@ric_wonders) October 29, 2022

Avevamo iniziato un anno fa con i calciatori. Il lettore di Renovatio 21 lo ricorderà: già dall'inizio 2021 c'era questa strana trafila, statisticamente calcolata, di sportivi che crollavano in campo.

 [pic.twitter.com/5KGkqjAoby](https://twitter.com/5KGkqjAoby) #pandemic #NoCovidPassports #nogreenpaas #NoCovidID


— Theodosius 402 (@TheodosiusTG) December 13, 2021

Renovatio 21 aveva nell'arco di questi anni registrato anche casi non dissimili fra guardie reali, raccattapalle e giornalisti.

Weer ene! Pedro Martinez and Federico Delbonis rush to the aid of a ball boy who collapsed at the Australian Open this morning.

I've watched tennis for many years, not once seen a ball boy collapse, "new normal". [pic.twitter.com/ledO96falc](https://twitter.com/ledO96falc)

— Fepke , <https://gab.com/Fepke> , (@rhgfdrrth) January 18, 2022

 Brazilian Reporter Collapses Live on TV
Rafael Silva, 36, From Tv Alterosa He Was Quickly Rescued and Taken to The Hospital, Where He Is Now In ICU. On The Way, He Suffered Five Cardiac Arrests.

He Took the Booster Shot on December 28th

JustDudeChannel [pic.twitter.com/AwTLNghqEt](https://twitter.com/AwTLNghqEt)

— Dusty Desert Dweller (@dusty_dweller) January 4, 2022

Nessuno pare sfuggire ai questi dannati malori in aumento in tutte le categorie professionali.

È proprio un bel mistero.

Immagine screenshot da Twitter

Continua a leggere